

Nasce la Rete delle professioni due nodi: compensi e contratti

Cassietti: «È un luogo di confronto e unione tra committenti e Provincia»

TRENTO Una nuova frontiera per i professionisti trentini. Nasce la Rete professioni tecniche del Trentino (Rppt), in sostituzione al Comitato interprofessionale Ordini e collegi tecnici della Provincia. La Rete riunisce sette Consigli territoriali di Ordini e Collegi professionali di area tecnica e scientifica: Ordine degli architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori; Ordine dei dottori agronomi e dei dottori Forestali; Ordine dei geologi del Trentino-Alto Adige e Ordine degli ingegneri; Collegio dei geometri e dei geometri laureati; Collegio dei periti agrari e dei periti agrari laureati; Ordine dei periti industriali del Trentino.

L'obiettivo è quello di organizzare un fronte comune per semplificare e incentivare il confronto con la Provincia e la realtà produttive, e potenziare la cultura tecnica su tutto il territorio. Un progetto che ha già guadagnato il sostegno dell'Università di Trento e dell'Ance, Associazione trentina per l'edilizia. L'idea della Rete trova avvio insieme alla presa di coscienza che «le professioni sono quel *trait d'union* tra la committenza e l'apparato legislativo, che spesso rende diffi-



Uniti i rappresentanti degli Ordini professionali e della Rete (LaPresse/Pretto)

coltose certe applicazioni», spiega Gabriele Cassietti, neosegretario di Rppt e presidente dell'Ordine dei periti industriali di Trento. Il proposito è quello di coordinare le finalità della Rete trentina a quelle dell'omologa Rete nazionale, pur declinandole secondo le specificità locali. Eppure la Rete non rappresenta «un superordine né una sintesi degli Ordini — precisa Giovanni Galatà, coordinatore per il primo biennio — ma un luogo in cui i professionisti

con i committenti e avanzare il proprio diritto di essere interpellati per le questioni tecniche». Unitamente a ciò, la presidente dell'Ordine degli ingegneri, Silvia Di Rosa, evidenzia che attraverso lo statuto «sarà rafforzato anche lo scambio inter professionale, trasversale, per evitare contrasti tra le categorie».

Dirimente in questa prima fase sarà la gestione degli effetti della legge sull'equo compenso (entrata in vigore il 20 maggio) e del nuovo codice dei con-

tratti, con un'attenzione particolare alla questione dei subappalti.

Verso quest'ultima, in effetti, Galatà rivela preoccupazione: «Se da un lato il nuovo codice snellisce l'iter di progettazione — commenta — dall'altro consente all'impresa aggiudicataria dell'appalto di subappaltare il cento per cento dell'opera, subentrando come committente all'ente pubblico». La Rppt intende dunque «garantire in ogni caso ai professionisti il giusto riconoscimento, anche economico, e ridurre il rischio di trovare brutte sorprese in fase esecutiva».

Già fitta l'agenda della Rete: Francesca Gerosa, in veste di presidente di Itea, auspica di «poter iniziare una collaborazione con la nuova Rete» e per questo si dice «disponibile un incontro». A questa richiesta di confronto fa eco l'invito anche da parte anche del sindaco di Ala, Claudio Soini, che sottolinea, in rappresentanza del Consorzio dei Comuni trentini, la posizione chiave delle amministrazioni: «I Comuni sono i primi interlocutori fra i tecnici e l'ente Provincia».

Enrico Pruner

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



150022